

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

La protesta della sanità Al «Papa Giovanni» salta un intervento su quattro

Sciopero. Per i sindacati alta adesione contro la legge di bilancio. Asst Bergamo Est: a Seriate la mobilitazione più elevata. Nella Ovest pochi gli astenuti dal lavoro

LUCA BONZANNI

«Alta adesione». Il responso dei sindacati è positivo, mentre gli ospedali hanno cercato di contenere i disagi. È stato il mercoledì dello sciopero della sanità, in particolare di medici, infermieri, tecnici e operatori del Servizio sanitario nazionale. Un'astensione di 24 ore proclamata dai sindacati Anaao Assomed e Cimo-Fesmed (medici ospedalieri) e Nursing Up (infermieri degli ospedali) per protestare contro la legge di bilancio e contro le criticità che da tempo ormai lungo attraversano il sistema sanitario nell'intero Paese. A livello nazionale i sindacati segnalano punte di adesioni fino all'85% (compresi gli esonerati previsti per legge, cioè chi dà formale adesione ma è comunque al lavoro per garantire i servizi essenziali), su scala locale la situazione è parsa a macchia di leopardo. Da Roma, dall'appuntamento nazionale indetto in piazza Santi Apostoli, il segretario lombardo del-

l'Anaao Assomed Stefano Magnone parla di «manifestazione ben nutrita e sciopero riuscito con buon successo: molte sale operatorie sono "saltate", gli ambulatori erano "rattoppati", i reparti in affanno». In serata, però, il ministro Schillaci ha dichiarato che le adesioni non erano così elevate come dichiarato. «La nostra è la lettera aperta inviata ieri dai sindacati alla premier Giorgia Meloni - non è una protesta nata in modo estemporaneo ma affonda le radici negli anni passati, caratterizzati, sia a destra che a sinistra, da una visione politica della sanità pubblica miope che, di fatto, non tutela la salute dei cittadini. Abbiamo anche in-

■ Sempre garantite le urgenze. Casati (Pd): la situazione è ormai diventata insostenibile

detto una giornata di sciopero di 24 ore appena venuti a conoscenza della bozza della legge di bilancio, perché con essa si sancisce l'ennesimo dietrofront su impegni assunti dal ministro Schillaci, prontamente smentiti dal ministero dell'Economia che continua a spadroneggiare in lungo e largo minando seriamente la salute dei cittadini italiani». Anche Monica Trombetta, segretaria lombarda del Nursing Up, sindacato degli infermieri, definisce «ottimo» il risultato dello sciopero: «Siamo molto arrabbiati. Se il governo non pensa a un adeguato riconoscimento economico, rischiamo che la nostra professione si estingua. Occorre rivedere anche gli organici: oggi il rapporto è di un infermiere ogni 10-12 pazienti, l'ottimale sarebbe un infermiere ogni 6 pazienti. Tutto ciò si riflette anche sulla sicurezza del paziente».

Solidarietà ai sanitari in sciopero arriva da Davide Casati, consigliere regionale del Pd: «Siamo a fianco dei lavora-



Sanità pubblica, alta adesione allo sciopero: gli ospedali hanno cercato di contenere i disagi FOTO BEDOLIS

tori della sanità che hanno deciso di fare sciopero per denunciare una situazione ormai insostenibile, dovuta al continuo impoverimento del servizio sanitario nazionale e all'indebolimento della sanità pubblica. Lo sappiamo bene in Lombardia, dove la mancanza di regia da parte della Regione ha determinato un effettivo squilibrio tra pubblico e privato, e una discriminazione tra chi può pagare e chi non può permetterselo». Garantite le attività essenziali e quelle d'urgenza, lo sciopero ha impattato fisiologicamente sulle prestazioni ambulatoriali e

sugli interventi chirurgici differibili. Al «Papa Giovanni», spiegano dall'Asst, «è stato riprogrammato circa un quarto delle sedute di sala operatoria in agenda tra mattina e pomeriggio. Garantiti gli interventi in emergenza. Disagi contenuti sulle visite ambulatoriali, che hanno visto garantite le urgenze e riprogrammati gli appuntamenti. Il centro prelievi, valutati i singoli casi, ha accettato gli utenti con richiesta di esami non differibili». Di «disagi limitati» parla l'Asst Bergamo Est: «La percentuale di operatori che hanno aderito allo sciopero è stata diversa in

base al presidio di appartenenza - si legge in una nota -. Più alta a Seriate, meno negli ospedali periferici (come Piario e Lovere, ndr). Garantite tutte le urgenze e rinviati alcuni interventi chirurgici e visite specialistiche in alcune discipline». Secondo l'Asst Bergamo Ovest, «l'adesione è stata molto bassa. Hanno infatti aderito 4 dirigenti medici e 12 operatori del comparto - è il commento dell'azienda -. Non vi sono stati disservizi negli ambulatori né nelle sedi distrettuali né nei consultori. Alcune sale operatorie sono state riprogrammate».

Esenzioni e ticket, sindacati e Ats puntano a un «piano informativo»

L'incontro

Confronto con Cisl, Cgil e Uil anche sulle Case di comunità. Giupponi: «Chiesta collaborazione per i servizi»

Positivo e con un'apertura importante da entrambe le parti a collaborare, ora e in futuro, per il bene dei pazienti bergamaschi. L'Asst Bergamo e le rappresentanze sindacali riassumono così l'incontro avvenuto ieri pomeriggio e che ha visto presente Massimo Giupponi, direttore generale dell'Asst, Orazio Amboni per la Cgil Bergamo, Pasquale Papaiani, coordinatore Uil provinciale e Roberto Corona, segretario pensionati Cisl. Tra i temi all'ordine del giorno, il dialogo si è incentrato soprattutto sulle disposizioni relative ai ticket sanitari e sulle

Case di comunità. «Abbiamo trovato disponibilità da parte dell'Asst sui diversi temi - conferma Orazio Amboni -. Importante è quanto è stato deciso sui ticket sanitari. La problematica avuta da diversi utenti negli anni scorsi è legata al tema delle esenzioni sanitarie e riguarda quei cittadini che ne beneficiano in relazione a specifiche patologie». Queste esenzioni, rilasciate dalla rete dei servizi sanitari, hanno funzioni diverse a seconda della patologia di riferimento. Tuttavia, spesso i cittadini non sono pienamente consapevoli delle esenzioni a cui hanno diritto o delle loro scadenze. Ad esempio, se una patologia viene superata, l'esenzione collegata non è più valida, ma molti non lo sanno. Anche le esenzioni legate al reddito possono creare problematiche nello stesso modo.



Esenzioni e ticket: sul «caso» delle multe incontro Ats e sindacati

«E nel tempo - spiega Amboni - si sono verificati casi di cittadini che, inconsapevolmente, hanno utilizzato esenzioni non più valide, finendo per non pagare quanto dovuto e incorrendo in sanzioni (oltre a dover pagare il ticket a posteriori, ndr). Ad agosto tramite una legge regionale si sono abolite le sanzioni (il pagamento del ticket a posteriori rimane, ndr) quindi chi le ha pagate può fare richiesta per riavere i soldi. Serve però maggiore informazione e sensibilizzazione sull'argomento. E con l'Asst è stato deciso proprio di elaborare un piano di informazione, sia tramite i loro canali di comunicazione, sia tramite i nostri mezzi, sia mandando lettere di avviso a chi aveva ricevuto quelle per le sanzioni, per informare ma anche per aiutare i cittadini a fare richiesta di rimborso».

«L'incontro - commenta Roberto Corona - è stato positivo. In particolare, è emersa una forte disponibilità a interagire da entrambe le parti, a confrontarsi e, soprattutto, a trovare un equilibrio per il bene della comunità, con un'attenzione speciale verso le persone più fragili.

Si è parlato anche delle Case di comunità, riscontrando un'ampia disponibilità a collaborare». Soddisfatto anche Pasquale Papaiani coordinatore Uil provinciale: «Si tratta di un'apertura che accolgo favorevolmente - afferma - perché include una tipologia di relazione con l'Asst in cui saremo centrali. Manteniamo uno sguardo attento al ruolo che potremo svolgere per le Case di comunità, con un'attenzione ai nuovi bisogni, anche nel campo della neuropsichiatria infantile». «Questo lavoro di confronto tra l'Asst, sindacati e pensionati - dichiara Giupponi - è un percorso che portiamo avanti da anni. Un dialogo sui temi legati allo sviluppo dei servizi sanitari. Oggi abbiamo fatto il punto anche sulle Case di comunità, monitorando i servizi già attivi e affrontando anche il tema dei ticket. È stata chiesta la collaborazione delle organizzazioni sindacali per migliorare l'implementazione dei servizi nelle Case di comunità, come il raccordo sui Punti unici di accesso. Concordato anche un piano di lavoro per i prossimi mesi».

Andrea Taletti